



Documento di ePolicy

VAIC872007

IC VARESE 3 VIDOLETTI

VIA MANIN 3 - 21100 - VARESE - VARESE (VA)

silvia sommaruga

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

- 1. Presentazione dell'ePolicy**
 1. Scopo dell'ePolicy
 2. Ruoli e responsabilità
 3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
 4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
 5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
 6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
 7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
- 2. Formazione e curriculum**
 1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
 2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
 3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
 4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
- 3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
 1. Protezione dei dati personali
 2. Accesso ad Internet
 3. Strumenti di comunicazione online
 4. Strumentazione personale
- 4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
 1. Sensibilizzazione e prevenzione
 2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
 3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
 4. Dipendenza da Internet e gioco online
 5. Sexting
 6. Adescamento online
 7. Pedopornografia
- 5. Segnalazione e gestione dei casi**
 1. Cosa segnalare
 2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
 3. Gli attori sul territorio per intervenire
 4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

SULLE VARIAZIONI IN ITINERE

L'autovalutazione e l'analisi dei bisogni che il nostro Istituto effettua in itinere è fondamentale per la redazione dei **Piani di azione**. Questi ci permetteranno di individuare le azioni prioritarie per rendere operativo il documento

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Dirigente scolastico:

- garantisce la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica;
- favorisce l'organizzazione di iniziative formative sull'uso positivo e responsabile delle TIC (Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione) e ne promuove la partecipazione;
- promuove la cultura della sicurezza online e, ove possibile, da il proprio contributo all'organizzazione, insieme al docente referente sulle tematiche del bullismo/cyberbullismo, di iniziative formative nonché di questionari valutativi utili a meglio calibrare le azioni promosse;
- garantisce l'applicazione delle norme interne ed istituzionali nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.

Animatore digitale:

- supporta il personale scolastico nell'uso delle tecnologie digitali e fornisce consulenza rispetto ai rischi online e alle misure di prevenzione degli stessi;
- fornisce suggerimenti per il monitoraggio della sicurezza rispetto agli accessi alla Rete internet della scuola;
- propone soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere nella scuola.
- promuove azioni inclusive nell'uso delle TIC impegnandosi a rendere accessibili

e utilizzabili da tutti le tecnologie digitali.

Referente per il bullismo e cyberbullismo:

- promuove e coordina iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- si impegna nella definizione di una rete sociale di supporto alle vittime di bullismo e del cyberbullismo avvalendosi della collaborazione di istituti ed enti specifici come a titolo esemplificativo le Forze di Polizia e gli Istituti di recupero.
- fornisce strumenti utili alla autovalutazione in itinere delle azioni di prevenzione messe in atto dall'Istituto
- monitora in corso d'anno scolastico l'emergere di eventuali bisogni non soddisfatti nell'azione di prevenzione contro il bullismo e cyberbullismo;
- sviluppa, in accordo con il dirigente, i **Piani di azione** necessari allo sviluppo delle iniziative prioritarie per rendere operativa l'azione di prevenzione contro il bullismo e cyberbullismo.
- Il referente si impegna a garantire l'applicazione delle procedure di salvaguardia e assistenza in caso di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo e uso improprio delle tecnologie digitali, assicurando un intervento tempestivo e mirato per la protezione e il sostegno degli studenti coinvolti.

Docenti:

- si informano sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'uso delle tecnologie digitali e di internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il Regolamento;
- integrano nella progettualità della classe gli obiettivi del Curricolo Digitale d'Istituto;
- pianificano attività didattiche finalizzate alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- promuovono l'uso delle tecnologie digitali nella didattica;
- informano tempestivamente il referente per il bullismo e cyberbullismo nel caso emergano situazioni o eventi riportabili a fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- segnalano nei consigli di classe problematiche, violazioni o abusi, anche online, che vedono coinvolti gli studenti e le studentesse;
- rendono partecipi alunni e genitori relativamente alla politica della scuola sull'uso di dispositivi e tecnologie digitali attraverso la condivisione del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità.

Studenti e studentesse:

- utilizzano le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti e nel rispetto del Regolamento d'Istituto;
- partecipano ad iniziative formative sull'uso positivo e responsabile delle TIC (Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione);

- partecipano ad iniziative formative sull'azione consapevole inclusiva e sulle relazioni interpersonali per favorire lo sviluppo di competenze sociali e emotive.

Genitori:

- si informano sulle politiche adottate dalla scuola relativamente all'uso di dispositivi e tecnologie digitali;
- contribuiscono, in sinergia con il personale scolastico, alla sensibilizzazione degli alunni sul tema della sicurezza in Rete e sull'uso responsabile delle tecnologie digitali;
- partecipano ad iniziative formative sulle responsabilità educative e sull'uso consapevole delle TIC (Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione) con particolare riguardo alla protezione dei minori;
- sottoscrivono il Patto di Corresponsabilità.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Ambiti di applicazione, attività e ruoli

Le attività progettuali o di formazione a carattere seminariale, devono essere preventivamente autorizzate dal Dirigente scolastico, con modalità e tempi concordati; a tal proposito, al fine di verificare preventivamente il contenuto da somministrare o dibattere con la scolaresca, i soggetti esterni forniranno un dettagliato programma delle attività con narrazione sintetica della scaletta al fine di essere autorizzato dalla Dirigenza.

La dirigenza in collaborazione con le figure referenti nei vari ambiti (non solo il referente bullismo/cyberbullismo) in maniera condivisa con i docenti, redigere l'informativa che dovrà essere sottoscritta dai professionisti esterni, E' facoltà della dirigenza in collaborazione con le figure referenti nei vari ambiti, monitorare, aggiornare ed integrare tale documento vincolante fra le parti, che va ufficialmente approvato e sottoscritto dai proponenti istituzionali della scuola.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Condivisione e comunicazione del documento e-Policy alla Comunità scolastica ed ai genitori degli studenti e delle studentesse:

Le norme adottate e sottoscritte dalla scuola in materia di sicurezza ed utilizzo delle

tecnologie digitali, saranno rese note tramite pubblicazione del presente documento sul sito web della scuola.

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA E-POLICY AGLI STUDENTI E ALLE STUDENTESSE

- all'inizio dell'anno, in occasione dell'illustrazione del Regolamento di Istituto agli alunni da parte dei docenti, verrà presentata la e-Policy insieme ai regolamenti correlati e al patto di corresponsabilità
- tutti gli alunni saranno informati che la rete, l'uso di internet e di ogni dispositivo digitale saranno controllati dai docenti e utilizzati solo con la loro autorizzazione e supervisione
- l'elenco delle regole per la sicurezza on-line sarà pubblicato in tutte le aule o laboratori con accesso a internet
- sarà data particolare attenzione nell'educazione sulla sicurezza agli aspetti per i quali gli alunni risultano più esposti o rispetto ai quali risultano più vulnerabili, con specifico riferimento al contrasto di ogni forma di cyberbullismo

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA EPOLICY AL PERSONALE SCOLASTICO

- le norme adottate dalla scuola in materia di sicurezza dell'uso del digitale saranno discusse dagli organi collegiali e rese note all'intera comunità scolastica tramite pubblicazione del presente documento sul sito istituzionale
- il personale scolastico riceverà un'adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile di internet, attraverso materiali resi disponibili anche sul sito istituzionale nonché mediante la partecipazione a incontri formativi organizzati dall'Istituto
- tutto il personale è consapevole che una condotta non in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è sanzionabile

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA EPOLICY AI GENITORI

- sarà favorito un approccio collaborativo nel perseguimento della sicurezza nell'uso delle TIC e di internet in occasione di incontri scuola- famiglia assembleari, collegiali e individuali
- al fine di sensibilizzare le famiglie sui temi dell'uso delle TIC saranno organizzati incontri informativi per presentare e condividere la presente e-policy
- La ePolicy, redatta dalla Commissione bullismo/cyberbullismo e approvata dal collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto, sarà inserita all'interno del PTOF.

PER UNA COMUNICAZIONE EFFICACE

- Si redigere una versione child friendly del documento per la comunicazione e la

sensibilizzazione ai/le bambini/e e ai/le ragazzi/e.

- È molto importante, che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

L'uso di qualsiasi tipo di device all'interno della scuola è permesso esclusivamente sotto la supervisione di un docente.

Le potenziali infrazioni in cui potrebbero incorrere gli alunni, relativamente alla fascia di età considerata, nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet durante la didattica sono le seguenti:

- uso della RETE per giudicare, infastidire, offendere, denigrare, impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare, esprimersi in modo volgare usando il turpiloquio
- invio incauto o senza permesso di foto o altri dati personali (indirizzo di casa, numero di telefono)
- condivisione online di immagini o video di compagni/e e del personale scolastico senza il loro esplicito consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie
- condivisione di immagini intime e a sfondo sessuale
- invio di immagini o video volti all'esclusione di compagni/e
- comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti collegamenti a siti web non adeguati e non indicati dai docenti

L'azione educativa prevista per gli alunni è rapportata alla fascia di età e al livello di sviluppo e maturazione personale. Infatti in alcuni casi i comportamenti sanzionabili sono dovuti a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie, di cui gli educatori devono tenere conto per il raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità da parte dell'alunno.

Pertanto sono previsti interventi graduali in base all'età e alla gravità delle violazioni:

- richiamo verbale
- richiamo verbale con particolari conseguenze (riduzione o sospensione

dell'attività gratificante)

- richiamo scritto con annotazione sul diario e sul registro
- convocazione dei genitori da parte dell'insegnante
- convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico
- In situazioni di grave violazione delle norme disciplinari, è prevista l'adozione di misure di sospensione dall'attività didattica, da uno a più giorni in maniera proporzionale alla gravità della violazione, finalizzate a garantire la sicurezza e il benessere della comunità scolastica.

Contestualmente sono previsti interventi educativi di rinforzo rispetto a comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di ri-definizione delle regole sociali di convivenza, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di pro-socialità, di conoscenza e gestione delle emozioni.

E' inoltre importante intervenire su tutto il contesto classe con attività specifiche educative e di sensibilizzazione.

DISCIPLINA DEL PERSONALE SCOLASTICO

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico e in particolare i docenti incorrano nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet sono diverse e alcune possono determinare, favorire o avere conseguenze di maggiore o minore rilievo sull'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli allievi:

- utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di docenza o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiale non idoneo
- utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale
- trattamento dei dati personali e dei dati sensibili degli alunni non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi
- diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi
- carente istruzione preventiva degli alunni sull'uso corretto e responsabile delle TIC e di internet
- vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili rischi connessi
- insufficienti interventi nelle situazioni critiche di contrasto a terzi, correttivi o di sostegno agli alunni, di segnalazione ai genitori, al Dirigente scolastico, all'Animatore digitale.

Il Dirigente scolastico può disporre il controllo delle TIC per verificarne la conformità alle regole di sicurezza, compreso l'accesso a internet, la posta elettronica inviata/pervenuta a scuola; può disporre la cancellazione di materiali non adeguati o non autorizzati dal sistema informatico della scuola, e se necessario ne conserva una copia per eventuali approfondimenti successivi.

Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio dei procedimenti che possono avere carattere organizzativo-gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo e della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

DISCIPLINA DEI GENITORI

In considerazione dell'età degli studenti e delle studentesse e della loro dipendenza dagli adulti, anche talune condizioni e condotte dei genitori medesimi possono favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli allievi a scuola, dove possono portare materiali e strumenti o comunicare problematiche sorte al di fuori del contesto scolastico. Gli atteggiamenti da parte della famiglia meno favorevoli sono:

- la convinzione che se il proprio figlio rimane a casa ad usare il computer è al sicuro e non corre rischi
- una posizione del computer in una stanza o in una posizione non visibile e controllabile dall'adulto
- una piena autonomia concessa al proprio figlio nella navigazione sul web e nell'uso di cellulare o smartphone
- un utilizzo del pc in comune con gli adulti che possono conservare in memoria materiali non idonei a minori
- un utilizzo di cellulari e smartphone in comune con gli adulti che possono conservare in memoria indirizzi di siti o contenuti non idonei a minori

I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sé e/o dannosi per altri (culpa in educando e in vigilando).

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

La e-Policy è coerente con quanto stabilito nei Regolamenti vigenti e nel Patto di corresponsabilità.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio e la revisione della e-Policy sarà svolta annualmente e /o qualora si verifichino cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno dell'Istituto.

L'aggiornamento del documento di e-Policy sarà curato dal docente Referente di Istituto per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo, in qualità di coordinatore del gruppo di lavoro del presente documento e, ove possibile, con la partecipazione dell'Animatore digitale.

Le modifiche del documento andranno preventivamente discusse con i membri del personale docente e approvate in sede di Collegio Docenti. Il monitoraggio del documento prevede una valutazione della sua efficacia a partire dagli obiettivi specifici che lo stesso si pone (promozione delle competenze digitali e dell'uso delle TIC nei percorsi educativi e didattici, prevenzione e gestioni dei rischi online etc...).

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto e i genitori per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare incontri con gli studenti/studentesse per la divulgazione dei temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.
- Attivare uno sportello di ascolto sui temi del Bullismo e Cyberbullismo.
- Organizzare attività formative di sensibilizzazione sul bullismo e cyberbullismo, sui rischi e sull'uso consapevole delle TIC rivolto agli

studenti

- Organizzare attività formative di sensibilizzazione sul bullismo e cyberbullismo, sui rischi e sull'uso consapevole delle TIC rivolto ai docenti e ai genitori
- Redigere, rivolto agli studenti, un questionario valutativo e di gradimento delle attività proposte utile a meglio calibrare l'azione formativa;
- Redigere, rivolto ai docenti e ai genitori, un questionario valutativo e di gradimento delle attività proposte utile a meglio calibrare l'azione formativa

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto e i genitori per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare incontri con gli studenti/studentesse per la divulgazione dei temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.
- Attivare uno sportello di ascolto sui temi del Bullismo e Cyberbullismo.
- Organizzare attività formative di sensibilizzazione sul bullismo e cyberbullismo, sui rischi e sull'uso consapevole delle TIC rivolto agli studenti
- Organizzare attività formative di sensibilizzazione sul bullismo e cyberbullismo, sui rischi e sull'uso consapevole delle TIC rivolto ai docenti e ai genitori
- Redigere, rivolto agli studenti, un questionario valutativo e di gradimento delle attività proposte utile a meglio calibrare l'azione formativa;
- Redigere, rivolto ai docenti e ai genitori, un questionario valutativo e di gradimento delle attività proposte utile a meglio calibrare l'azione formativa

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Le competenze digitali richiamano diverse dimensioni sulle quali sarà possibile lavorare in classe, in un’ottica che integra la dimensione tecnologica con quella cognitiva ed etica:

- **Dimensione tecnologica:** è importante far riflettere i più giovani sul potenziale delle tecnologie digitali come strumenti per la risoluzione di problemi della vita quotidiana, onde evitare automatismi che abbiano conseguenze incerte, attraverso un’adeguata comprensione della “grammatica” dello strumento.
- **Dimensione cognitiva:** fa riferimento alla capacità di cercare, usare e creare in modo critico le informazioni condivise in Rete, valutandone credibilità e affidabilità.
- **Dimensione etica e sociale:** la prima fa riferimento alla capacità di gestire in modo sicuro i propri dati personali e quelli altrui, e di usare le tecnologie

digitali per scopi eticamente accettabili e nel rispetto degli altri. La seconda, invece, pone un po' più l'accento sulle pratiche sociali e quindi sullo sviluppo di particolari abilità socio-comunicative e partecipative per maturare una maggiore consapevolezza sui nostri doveri nei riguardi di coloro con cui comunichiamo online.

Le finalità formative delle TIC possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

1. **Potenziare le competenze digitali:** Le TIC possono essere utilizzate per migliorare le competenze digitali degli studenti, preparandoli per un mondo sempre più tecnologico.
2. **Favorire l'apprendimento attivo e collaborativo:** Le TIC offrono strumenti che consentono agli studenti di partecipare attivamente al processo di apprendimento, collaborando con i propri compagni e interagendo con i materiali didattici in modi innovativi.
3. **Personalizzare l'apprendimento:** Le TIC consentono di adattare il contenuto e il metodo di insegnamento alle esigenze specifiche di ciascuno studente, permettendo un apprendimento più personalizzato e mirato. Ciò favorisce i processi di **inclusione**.
4. **Promuovere la creatività e l'innovazione:** Le TIC offrono agli studenti la possibilità di esplorare nuove idee, sviluppare progetti creativi e trovare soluzioni innovative ai problemi.
5. **Sviluppare competenze critiche le capacità logico-computazionali e di problem solving:** Le TIC possono essere utilizzate per stimolare la riflessione critica, l'analisi e la risoluzione dei problemi, aiutando gli studenti a sviluppare competenze essenziali per affrontare sfide complesse nella vita quotidiana e nel lavoro. Le TIC inoltre, offrono opportunità per sviluppare le capacità di pensiero computazionale, che includono il pensiero critico, la logica e l'analisi algoritmica. Queste competenze sono fondamentali nell'era digitale per affrontare sfide complesse e prendere decisioni informate.
6. **Promuovere azioni di cittadinanza attiva:** Le TIC possono essere utilizzate per coinvolgere gli studenti in progetti e attività che li incoraggiano a partecipare attivamente alla comunità, ad esprimere le proprie opinioni su questioni sociali e politiche, e a contribuire al cambiamento positivo nella società.

Le TIC mirano a potenziare le competenze digitali, favorire l'apprendimento attivo e collaborativo, personalizzare l'esperienza di apprendimento, promuovere la creatività e l'innovazione, nonché sviluppare competenze critiche e di problem solving degli studenti.

Competenze digitali declinate secondo le cinque aree del quadro di riferimento

DIGCOM (Quadro comune di riferimento europeo per le competenze digitali):

1. **INFORMAZIONE:** identificare, localizzare, recuperare, conservare, organizzare e analizzare le informazioni digitali, giudicare la loro importanza e lo scopo;
2. **COMUNICAZIONE:** comunicare in ambienti digitali, condividere risorse attraverso strumenti on-line, collegarsi con gli altri e collaborare attraverso strumenti digitali, interagire e partecipare alle comunità e alle reti;
3. **CREAZIONE DI CONTENUTI:** creare e modificare nuovi contenuti (da elaborazione testi a immagini e video); integrare e rielaborare le conoscenze ed i contenuti; produrre espressioni creative, contenuti media e programmare; conoscere e applicare i diritti di proprietà intellettuale e le licenze;
4. **SICUREZZA:** protezione personale, protezione dei dati, protezione dell'identità digitale, misure di sicurezza, uso sicuro e sostenibile;
5. **PROBLEM-SOLVING:** identificare i bisogni e le risorse digitali, valutare appropriati strumenti digitali secondo lo scopo o necessità, risolvere problemi concettuali attraverso i mezzi digitali, utilizzare creativamente le tecnologie, risolvere problemi tecnici, aggiornare la propria competenza e quella altrui.

COMPETENZA DIGITALE

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Al termine della Scuola Primaria

- Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.
- Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.
- Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

Al termine della Scuola Secondaria di I grado

- Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.
- Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.
- Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

COMPETENZE SPECIFICHE

SCUOLA PRIMARIA

Classe terza

- utilizzare il computer in un contesto applicativo
- utilizzare strumenti informatici e di comunicazione in situazioni significative di gioco e come supporto didattico
- utilizzare le TIC come strumento per produrre, rivedere e documentare il proprio lavoro

Classe quinta

- Recuperare e analizzare informazioni da fonti diverse
- Utilizzare le TIC in modo creativo e funzionale allo studio, alla collaborazione e alla comunicazione

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Creare documenti e prodotti digitali
- Recuperare e analizzare informazioni da fonti diverse
- Utilizzare le TIC per comunicare
- Produrre, organizzare, sviluppare e presentare il proprio lavoro attraverso le TIC

ABILITA'

SCUOLA PRIMARIA

Classe terza

- usare in modo guidato i giochi didattici multimediali
- usare semplici programmi grafici per disegnare e colorare (paint)
- sapersi orientare tra gli elementi principali del computer e le loro funzioni Saper utilizzare gli elementi per immettere dati, stampare e salvare un documento

Classe quinta

- Saper utilizzare dispositivi per memorizzare i dati
- Archiviare documenti secondo un criterio stabilito creando cartelle
- Saper usare programmi didattici presenti sul PC
- Saper svolgere giochi didattici multimediali adeguati alle proprie competenze Saper trovare informazioni su internet a scopi didattici
- Costruire ed elaborare tabelle di dati con la supervisione dell'insegnante Formattare testi scritti inserendo elementi grafici.
- Utilizzare la rete per inviare e-mail legate ad attività didattiche attraverso l'uso di account della scuola o autorizzati e visionati dai genitori
- Creare artefatti digitali utilizzando semplici applicativi

- Utilizzare la rete in modo consapevole attuando comportamenti preventivi.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.
- Operare una riflessione critica sull'utilizzo consapevole delle TIC.
- Distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica.
- Utilizzare la rete a scopi informativi, comunicativi di ricerca e di svago in maniera critica.
- Interagire in rete con persone o compagni diversi nel mondo
- Utilizzare le TIC in modo produttivo per la realizzazione di contenuti personalizzati

CONOSCENZE

SCUOLA PRIMARIA

classe terza

- Giochi didattici multimediali
- Principi d'uso dei più noti programmi grafici per disegnare e colorare
- Principali parti e funzioni del computer
- Funzionalità di programmi di videoscrittura con inserimento di tabelle e immagini

classe quinta

- Funzioni principali dei software più conosciuti (word, excel, power point o simili) Fondamentali forme di utilizzo della rete per la ricerca di informazioni.
- Forme di comunicazione attraverso la rete.
- Semplici applicativi per la collaborazione e la produzione e condivisione di informazioni e conoscenze.
- Principali rischi dell'utilizzo della rete con pc e telefonini.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Principali componenti strutturali e funzionalità del PC: hardware e software.
 - Principali programmi di videoscrittura, disegno, e progettazione multimediale.
 - Principali strumenti offerti dalla rete.
 - Regole per la navigazione responsabile e consapevole della rete.
 - Modalità di condivisione delle risorse del gruppo classe.
 - Funzionalità di programmi per creare testi, presentazioni, elaborazioni grafiche, fogli di calcolo, filmati e altri prodotti multimediali.
-

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Il Collegio docenti riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online) purché restino coerenti con il piano di formazione, come meglio indicato nel PTOF.

L'attenzione all'uso delle TIC nella didattica rende gli apprendimenti più motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, con una funzione di guida da parte del docente; inoltre, permette di sviluppare capacità che sono sempre più importanti anche in ambito lavorativo, come il lavoro di gruppo anche a distanza ed il confronto fra pari in modalità asincrona.

La competenza digitale -oggi- è imprescindibile sia per i docenti sia per gli studenti e per le studentesse, e permette di integrare la didattica con strumenti che la diversificano, la rendono innovativa ed in grado di venire incontro ai nuovi stili di apprendimento.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del

territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

I momenti di formazione ed aggiornamento sono dunque formulati secondo un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo ed integrazione delle TIC nella didattica secondo il cronoprogramma che considera il triennio scolastico in un'ottica di programmazione, con azioni specifiche:

1. **Analizzare il fabbisogno** formativo degli insegnanti sull'uso sicuro della Rete;
2. **Promuovere la partecipazione dei docenti** a corsi di formazione che abbiano ad oggetto i temi del progetto "Generazioni Connesse".
3. **Monitorare** le azioni svolte per mezzo di specifici momenti di valutazione;
4. **Organizzare** incontri con professionisti della scuola o con esperti esterni, enti/associazioni, etc.

Potrebbe essere sul sito dell'Istituto Nella sezione, potrebbero essere messi a disposizione fra gli insegnanti

Sul sito istituzionale della scuola, sarà predisposta un'area specifica con materiali formativi per gli insegnanti: materiali per l'aggiornamento sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet, prevedendo possibilità e modalità di condivisione. Sarà incluso link e materiali informativi del progetto "Generazioni connesse", dove trovare approfondimenti, spunti aggiornamenti e strumenti didattici utili da usare con gli studenti e le studentesse, per ciascun grado di scuola.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse devono attenersi a quanto previsto dai Regolamenti scolastici e dalle Circolari interne emanate dal Dirigente scolastico, sulla base delle note ministeriali sull'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali all'interno del contesto scolastico.

I genitori, nell'azione di corresponsabilità didattico-educativa, rappresentano un punto di forza per l'implementazione dei rapporti "scuola-famiglia", quale garanzia e rispetto degli impegni, di natura anche pedagogica, sottoscritti e condivisi nello stesso Patto di corresponsabilità.

A tale proposito è importante informare i genitori sulle condotte che si dovranno adottare a scuola e, in generale, offrire loro consigli da mettere in pratica con i propri figli quali:

- **attenersi alle regole** sull'uso delle tecnologie digitali da parte dei genitori nelle comunicazioni con la scuola e con i docenti (es. mail, R. E., sito della scuola etc.) e informarli adeguatamente anche riguardo alle regole per gli studenti e le studentesse;
- **fornire ai genitori linee guida** sull'uso delle tecnologie digitali nella comunicazione con i figli e in generale in famiglia (ad es. a tal fine si potrà fare riferimento alla sezione dedicata ai genitori del sito www.generazioniconnesse.it e fare un richiamo ad essa anche sul sito web della scuola);
- **organizzare percorsi di sensibilizzazione** e formazione dei genitori su un uso responsabile e costruttivo della Rete in famiglia e a scuola.
- **prevedere azioni e strategie per il coinvolgimento delle famiglie** in tali percorsi di sensibilizzazione, ad esempio, mediante l'organizzazione di iniziative in cui anche gli studenti e le studentesse siano protagonisti o con questionari di gradimento.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare entro un'annualità scolastica)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente

sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Di seguito, a titolo meramente esemplificativo, si indicano le voci che hanno lo scopo di adempiere a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di esplicita autorizzazione:

TUTELA DELLA PRIVACY DEI MINORI

Io sottoscritto _____ genitore dell'alunno _____ frequentante la classe _____ sez. _____ della scuola _____ di questo Istituto

AUTORIZZO PER L'INTERO ANNO SCOLASTICO

- gli insegnanti ad effettuare ed utilizzare le riprese fotografiche e/o audiovisive degli alunni esclusivamente a fini scolastici (documentazione attività didattiche, realizzazione di cartelloni, giornali, attività quali recite scolastiche o uscite didattiche e prodotti multimediali)
- mio/a figlio/a ad effettuare visite guidate sul territorio comunale (sia a piedi sia con lo scuolabus) (crocettare solo in caso di consenso)

luogo e data

firma di un genitore

Il nostro istituto scolastico, informa (tramite apposita comunicazione) gli interessati delle caratteristiche e modalità del trattamento dei loro dati, indicando i responsabili del trattamento.

Gli interessati non sono solo gli/le studenti/esse, ma anche le famiglie e gli stessi professori.

La scuola verifica il trattamento dei dati, controllando che non siano eccedenti rispetto alle finalità perseguite, fermo restando che, famiglie e studenti hanno il diritto di conoscere quali informazioni sono trattate dall'Istituto scolastico, farle rettificare se inesatte, incomplete o non aggiornate.

Alcune categorie di dati personali degli studenti e delle famiglie (come quelli sensibili e giudiziari) sono trattate verificandone la pertinenza e completezza e anche la loro indispensabilità rispetto alle "finalità di rilevante interesse pubblico" che si intendono perseguire.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*

4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

La scuola considera l'ambiente online alla stregua dell'ambiente fisico e valuta tutti gli aspetti legati alla sicurezza nel momento in cui permette a studenti/esse e docenti l'accesso alla rete tramite i dispositivi della scuola, tramite la rete scolastica o tramite i dispositivi personali nel caso del BYOD (Bring your own device). Per questo motivo, si è sviluppata la "Politica di Uso Accettabile delle tecnologie a scuola" (PUA) la quale prevede che:

La scuola fornisce agli studenti un indirizzo di posta elettronica personale (collegato al cloud della scuola), attivo per il tempo di permanenza nell'Istituto, Gli studenti dovranno utilizzarlo per accedere alle piattaforme e-learning e tutte le attività ICT della scuola stessa. Si prevede la scadenza programmata degli accessi al 31 agosto dell'anno di fine percorso scolastico.

Inoltre

Gli studenti si impegnano a:

- utilizzare in modo consapevole e corretto la RETE e i dispositivi telematici, nel rispetto della privacy e della dignità propria e altrui;
- rispettare le consegne dei docenti;
- non scaricare materiali e software senza autorizzazione;
- non utilizzare unità removibili personali senza autorizzazione;
- segnalare immediatamente ai propri insegnanti materiali inadeguati presenti sui device della scuola o più in generale su piattaforme accessibili dagli studenti.
- tenere spento lo smartphone al di fuori delle attività didattiche che ne prevedano l'utilizzo
- durante le attività che prevedono lo smartphone, utilizzarlo esclusivamente per svolgere le attività didattiche previste sotto la supervisione di un docente

I docenti si impegnano a:

- utilizzare la RETE nel modo corretto;
- non utilizzare device personali se non per uso didattico;
- formare gli studenti all'uso della RETE;
- dare consegne chiare e definire gli obiettivi delle attività;
- monitorare l'uso che gli studenti fanno delle tecnologie a scuola.

Rispetto all'uso del cloud e degli strumenti di comunicazione online la scuola si dota di una netiquette.

NETIQUETTE

1. **Rispetta la Proprietà Intellettuale:** Non copiare, modificare o distribuire materiali protetti da copyright senza autorizzazione. Cita sempre le fonti quando utilizzi o riutilizzi contenuti creati da altri.
2. **Rispetta la Privacy:** Non divulgare informazioni personali su te stesso o su altri senza il loro consenso esplicito. Proteggi le tue credenziali di accesso e non condividere password con nessuno.
3. **Comunica in Modo Rispettoso:** Tratta gli altri con cortesia e rispetto in tutte le comunicazioni online, evitando linguaggio offensivo, provocatorio o discriminatorio.
4. **Evita il Cyberbullismo e il Comportamento Inappropriato:** Non partecipare a comportamenti di cyberbullismo, molestie o intimidazioni online. Segnala tempestivamente qualsiasi comportamento inappropriato alle autorità competenti.
5. **Mantieni un Tono Professionale:** Quando comunichi online a fini scolastici, adotta un tono professionale e rispettoso, sia che tu stia interagendo con professori, compagni di classe o altri membri della comunità scolastica.
6. **Usa Responsabilmente le Risorse Digitali:** Utilizza le risorse digitali in modo responsabile e consapevole, evitando di sovraccaricare la rete con attività non necessarie e rispettando le regole e le linee guida stabilite dalla scuola.
7. **Proteggi la Sicurezza dei Dispositivi e delle Reti:** Mantieni i dispositivi

sicuri da virus e malware, installando regolarmente aggiornamenti di sicurezza e utilizzando password robuste per proteggere l'accesso ai tuoi account.

8. **Promuovi una Cultura della Condivisione e della Collaborazione:** Condividi le tue conoscenze e le tue risorse digitali con gli altri in modo costruttivo e collaborativo, contribuendo a creare una cultura di apprendimento condiviso e di sostegno reciproco.
9. **Segui le Linee Guida della Scuola:** Rispetta e osserva le linee guida e le politiche della scuola sull'uso della rete e dei dispositivi digitali, contribuendo a mantenere un ambiente scolastico sicuro e positivo per tutti.
10. **Rimani Consapevole delle Implicazioni Etiche e Legali:** Considera le implicazioni etiche e legali delle tue azioni online, e agisci sempre in conformità con le leggi e le normative locali, nazionali e internazionali.

Ricordiamo che l'uso della rete a scuola è un privilegio che comporta responsabilità. Seguire queste linee guida contribuirà a creare un ambiente online sicuro, rispettoso e produttivo per tutta la comunità scolastica.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Distinguiamo preliminarmente fra comunicazione esterna e comunicazione interna. Fra gli strumenti di comunicazione esterna, usati dal nostro Istituto troviamo il sito web della scuola in grado di trasmettere all'esterno l'identità, i valori, le azioni, i progetti e l'idea di educazione che l'Istituto porta avanti.

Si potranno prevedere nel caso di dimostrate esigenze o a fini didattici, una comunicazione esterna online articolata, coordinata e progettata a partire da un piano di comunicazione. Se a fine didattico, potrà essere progettata ed implementata anche con il supporto degli studenti che potrebbero produrre contenuti multimediali da diffondere attraverso i vari canali in uso (video, foto, post sui social, articoli per il sito o per il blog etc.).

In riferimento all'uso degli strumenti di comunicazione online per la circolazione di informazioni e le comunicazione interne, pur nel rispetto del "diritto alla

disconnessione", la scuola adotta le seguenti linee guida. (Si fa particolare riferimento ai gruppi classe Whatsapp, Telegram o altro)

- Chiarire in partenza le finalità del gruppo al fine di rispettarle, scrivendo e pubblicando solo contenuti pertinenti a tali finalità.
- Usare sempre un linguaggio adeguato e il più possibile chiaro e preciso.
- Evitare di affrontare in chat argomenti troppo complessi e controversi (la comunicazione online in una chat di gruppo non è adatta per la gestione di problematiche di questo tipo, che certamente è più opportuno affrontare in presenza o in un Consiglio di classe).
- Evitare discussioni di questioni che coinvolgono due o pochi interlocutori, onde evitare di annoiare e disturbare gli altri componenti del gruppo.
- Non condividere file multimediali troppo pesanti.
- Evitare il più possibile di condividere foto di studenti in chat.
- Indirizzare solo domande precise e chiare, a cui si possano dare risposte altrettanto brevi e precise.
- Evitare messaggi troppo spezzettati, cercando il più possibile di essere brevi ed esaustivi allo stesso tempo.

Quando si usano invece chat formali, create ad esempio dal Dirigente scolastico per veicolare messaggi, informazioni e aggiornamenti relativi all'attività scolastica, la regolamentazione è prevista dalla contrattazione di Istituto.

Altro strumento adottato è il Registro Elettronico Classe AXIOS che permette di gestire la comunicazione con le famiglie, le quali, attraverso di esso, possono visualizzare molte informazioni utili, interagendo con la scuola, su:

- andamento scolastico (assenze, argomenti delle lezioni, compiti, annotazioni e note disciplinari);
- risultati scolastici (voti, documenti di valutazione);
- udienze (prenotazioni dei colloqui individuali);
- eventi (agenda eventi);
- comunicazione varie (comunicazioni di classe, comunicazioni personali).

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/lle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra

queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

L'articolo 3 del D.P.R. n. 249/1998, in merito al comportamento a cui gli alunni dovrebbero attenersi, precisa: "di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche, considerato che il discente ha il dovere:

- di assolvere assiduamente agli impegni di studio anche durante gli orari di lezione (comma 1);
- di tenere comportamenti rispettosi degli altri (comma 2), nonché corretti e coerenti con i principi di cui all'art. 1 (comma 3);
- di osservare le disposizioni organizzative dettate dai regolamenti di istituto (comma 4)" (DM n. 30 del 15/03/2007 - "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti").

Si sottolinea l'importanza del Patto educativo di corresponsabilità condividendo diritti e doveri fra scuola e famiglia la quale deve impegnarsi "a rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone o alle strutture scolastiche o, più in generale, violino i doveri sanciti dal regolamento di istituto e subiscano, di conseguenza, l'applicazione di una sanzione anche di carattere pecuniario". Resta la responsabilità deontologica e professionale dei dirigenti, dei docenti e del personale ATA che hanno il dovere di vigilare sui comportamenti degli studenti e delle studentesse il quale sussiste in tutti gli spazi scolastici e di segnalare eventuali infrazioni suscettibili di sanzioni disciplinari.

In riferimento all'uso dei dispositivi mobili personali la scuola, nel Piano Nazionale Scuola Digitale emanato dal Miur con la Legge 107 del 2015: "al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, (...)"

Di seguito, i dieci i punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola, BYOD (Bring your own device):

1. **Ogni novità comporta cambiamenti.** Ogni cambiamento deve servire per

migliorare l'apprendimento e il benessere delle studentesse e degli studenti e più in generale dell'intera comunità scolastica

2. **I cambiamenti non vanno rifiutati, ma compresi e utilizzati per il raggiungimento dei propri scopi.** Bisogna insegnare a usare bene e integrare nella didattica quotidiana i dispositivi, anche attraverso una loro regolamentazione. Proibire l'uso dei dispositivi a scuola non è la soluzione. A questo proposito ogni scuola adotta una Politica di Uso Accettabile (PUA) delle tecnologie digitali.
3. **La scuola promuove le condizioni strutturali per l'uso delle tecnologie digitali.** Fornisce, per quanto possibile, i necessari servizi e l'indispensabile connettività, favorendo un uso responsabile dei dispositivi personali (BYOD). Le tecnologie digitali sono uno dei modi per sostenere il rinnovamento della scuola.
4. **La scuola accoglie e promuove lo sviluppo del digitale nella didattica.** La presenza delle tecnologie digitali costituisce una sfida e un'opportunità per la didattica e per la cultura scolastica. Dirigenti e insegnanti attivi in questi campi sono il motore dell'innovazione. Occorre coinvolgere l'intera comunità scolastica anche attraverso la formazione e lo sviluppo professionale.
5. **I dispositivi devono essere un mezzo, non un fine.** È la didattica che guida l'uso competente e responsabile dei dispositivi. Non basta sviluppare le abilità tecniche, ma occorre sostenere lo sviluppo di una capacità critica e creativa.
6. **L'uso dei dispositivi promuove l'autonomia delle studentesse e degli studenti.** È in atto una graduale transizione verso situazioni di apprendimento che valorizzano lo spirito d'iniziativa e la responsabilità di studentesse e gli studenti. Bisogna sostenere un approccio consapevole al digitale nonché la capacità d'uso critico delle fonti di informazione, anche in vista di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.
7. **Il digitale nella didattica è una scelta: sta ai docenti introdurla e condurla in classe.** L'uso dei dispositivi in aula, siano essi analogici o digitali, è promosso dai docenti, nei modi e nei tempi che ritengono più opportuni.
8. **Il digitale trasforma gli ambienti di apprendimento.** Le possibilità di apprendere sono ampliate, sia per la frequentazione di ambienti digitali e condivisi, sia per l'accesso alle informazioni, e grazie alla connessione continua con la classe. Occorre regolamentare le modalità e i tempi dell'uso e del non uso, anche per imparare a riconoscere e a mantenere separate le dimensioni del privato e del pubblico.
9. **Rafforzare la comunità scolastica e l'alleanza educativa con le famiglie.** È necessario che l'alleanza educativa tra scuola e famiglia si estenda alle questioni relative all'uso dei dispositivi personali. Le tecnologie digitali devono essere funzionali a questa collaborazione. Lo scopo condiviso è promuovere la crescita di cittadini autonomi e responsabili.
10. **Educare alla cittadinanza digitale è un dovere per la scuola.** Formare i futuri cittadini della società della conoscenza significa educare alla partecipazione responsabile, all'uso critico delle tecnologie, alla

consapevolezza e alla costruzione delle proprie competenze in un mondo sempre più connesso.

Ciò visto, il nostro istituto:

- promuove le condizioni strutturali per l'uso delle tecnologie digitali. Fornisce, per quanto possibile, i necessari servizi e l'indispensabile connettività, favorendo un uso responsabile dei dispositivi personali (BYOD);
- accoglie e promuove lo sviluppo del digitale nella didattica;
- coinvolge l'intera comunità scolastica attraverso la formazione e lo sviluppo professionale;
- sostiene un approccio consapevole al digitale nonché la capacità d'uso critico delle fonti di informazione;
- lascia libertà di scelta al docente rispetto ai modi e tempi in cui intendono promuovere l'uso dei dispositivi in aula, siano essi analogici o digitali;
- regola le modalità e i tempi dell'uso e del non uso, anche per imparare a riconoscere e a mantenere separate le dimensioni del privato e del pubblico;
- educa alla cittadinanza digitale e forma i futuri cittadini della società della conoscenza attraverso la partecipazione responsabile, per formare all'uso critico delle tecnologie, alla consapevolezza e alla costruzione delle proprie competenze in un mondo sempre più connesso.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nel corrente anno scolastico).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Redigere una Politica di Uso Accettabile (PUA) delle tecnologie digitali a scuola in accordo con le finalità dell'Istituto previste nel PTOF.
- Veicolare la Netiquette della scuola ai docenti, agli studenti, al personale ATA e ai genitori degli studenti, discrezionalmente a mezzo comunicazioni, conferenze o corsi.
- Redigere un piano di comunicazione esterna online che possa prevedere l'apporto didattico degli studenti, sempre in accordo con le finalità dell'Istituto previste nel PTOF
- Informare gli studenti/studentesse, i genitori, i docenti ed il personale ATA su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare docenti, personale ATA, studenti e le studentesse dell'Istituto nonché i

genitori, sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity), e della protezione dei dati personali

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Aggiornare la Politica di Uso Accettabile (PUA) delle tecnologie digitali a scuola in accordo con le finalità dell'Istituto previste nel PTOF.
- Veicolare e eventualmente aggiornare la Netiquette della scuola ai docenti, agli studenti, al personale ATA e ai genitori degli studenti, discrezionalmente a mezzo comunicazioni, conferenze o corsi.
- Aggiornare il piano di comunicazione esterna online che possa prevedere l'apporto didattico degli studenti, sempre in accordo con le finalità dell'Istituto previste nel PTOF
- Informare gli studenti/studentesse, i genitori, i docenti ed il personale ATA su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare docenti, personale ATA, studenti e le studentesse dell'Istituto nonché i genitori, sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity), e della protezione dei dati personali

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Il nostro Istituto intende mettere in atto azioni di sensibilizzazione e prevenzione attraverso il perseguimento dei traguardi formativi previsti nel Curricolo Digitale (Traguardi formativi-Area di competenza: Sicurezza/Protezione della salute e del benessere proprio e dell'ambiente).

Sensibilizzazione

Si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento negli atteggiamenti e nelle azioni. Gli interventi di sensibilizzazione saranno mirati a piccoli gruppi con l'obiettivo di coinvolgere gruppi ristretti di studenti affinché agiscano insieme in favore di una causa eticamente corretta. Per rendere efficace l'intervento di sensibilizzazione, è importante fornire ai beneficiari informazioni chiare sul tema del Bullismo e Cyberbullismo, è opportuno fornire informazioni su quali sono le caratteristiche del fenomeno e i dati rappresentativi. In questo modo gli studenti avranno le informazioni necessarie per avere un'idea chiara del tema e del perché è necessario impegnarsi verso un cambiamento (motivazione al cambiamento).

Prevenzione

Parlando di prevenzione in ambito digitale è necessario mettere in atto un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);

- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Gli atti di cyberbullismo possono essere suddivisi in due gruppi:

- **diretto:** il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea come SMS o MMS, che hanno un effetto immediato sulla vittima poiché diretti esclusivamente alla persona;
- **indiretto:** il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete, come Social network, blog o forum, per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima, anche dal punto di vista psicologico.

Indicatori di segnali che può manifestare una potenziale vittima di cyberbullismo sono:

- Appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
- Sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
- Cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
- Mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
- Soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa;
- Inizia ad utilizzare sempre meno PC e telefono (arrivando ad evitarli);
- Perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
- Il suo rendimento scolastico peggiora.

Finalità condivisa tra scuola e famiglia è intervenire preventivamente ed efficacemente, al fine di evitare, arginare ed eliminare possibili manifestazioni di comportamenti antisociali.

Un'indicazione operativa da tener presente per intervenire efficacemente è capire se si

tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra tipologia di comportamenti violenti o disfunzionali. Oltre al contesto, altri elementi utili ad effettuare questa valutazione sono le modalità in cui avvengono (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo cronico e intenzionale? etc.) e l'età dei protagonisti. Un'altra indicazione operativa concerne una valutazione circa l'eventuale stato di disagio vissuto dalla/e persona/e minorenni/i coinvolta/e, per cui potrebbe essere necessario rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione: valutare i comportamenti che sfociano in disagio sociale è precursore di un lavoro di rete, con la possibilità di coinvolgere anche un servizio specialistico socio-sanitario (Psicologo della scuola, Consultorio familiare, Servizi di Neuropsichiatria, etc.), quale supporto e/o forme di mediazione.

L'atto di bullismo può violare sia la legge penale, sia quella civile, quindi può dar vita a due processi, l'uno penale e l'altro civile.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

La nostra scuola adotta una politica inclusiva che si propone di diffondere la

conoscenza, il rispetto e la valorizzazione delle differenze. A tale scopo sono stati nominati un Referente per l'inclusione e una Commissione di lavoro che, oltre a monitorare la presenza e i bisogni degli alunni più vulnerabili, pianificano interventi specifici che coinvolgono la comunità scolastica. Tra questi rientra, come priorità del Piano Annuale dell'Inclusione, la predisposizione di un "Protocollo di accoglienza sull'inclusione".

Come riportato nel Manuale "Bookmarks. A manual for combating hate speech on line through human rights education" edito dal Consiglio d'Europa, l'educazione ai diritti umani è un intervento efficace per prevenire fenomeni di hate speech. Per questa ragione, nel Curricolo di Educazione Civica sarà data priorità, almeno nelle classi terminali, alla trattazione di tale tematica. Nella trattazione dei contenuti ci si potrà riferire anche al manuale citato, presente in allegato nella versione tradotta ("No hate speech").

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Il Curricolo Digitale d'Istituto prevede, tra i traguardi formativi, l'area di competenza "Sicurezza - Protezione della salute e del benessere proprio e dell'ambiente". Tali traguardi sono declinati nei vari obiettivi di apprendimento, da raggiungere al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado e prevedono la conoscenza dei rischi connessi all'uso delle tecnologie digitali. Nell'ambito delle attività legate al raggiungimento di questo obiettivo, verranno promosse:

- azioni finalizzate a rendere consapevoli gli alunni dell'importanza di monitorare e, se necessario, limitare il tempo di utilizzo di dispositivi digitali;
- attività volte a favorire il "benessere digitale".

Per "benessere digitale" si intende la capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia. Gli elementi che contribuiscono al benessere digitale sono:

- la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online;
- l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali;

- la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile;
- la capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni.

Nei casi in cui i docenti ipotizzassero il rischio o il consolidamento di una Dipendenza nell'utilizzo di Internet o di giochi online, verrà fatta segnalazione alla famiglia e suggerita la consulenza di personale esperto che possa fornire supporto psicologico.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

I contenuti sessualmente espliciti possono diventare materiale di ricatto assumendo la forma di "revenge porn" letteralmente "vendetta porno", fenomeno quest'ultimo che consiste nella diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali diretti al fine di ricattare l'altra parte (la Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10 ha introdotto in Italia il reato di revenge porn, con la denominazione di "diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti").

Tra le caratteristiche del fenomeno vi sono principalmente:

- **la fiducia tradita:** chi produce e invia contenuti sessualmente espliciti ripone fiducia nel destinatario, credendo, inoltre, alla motivazione della richiesta (es. prova d'amore richiesta all'interno di una relazione sentimentale);
- **la pervasività con cui si diffondono i contenuti:** in pochi istanti e attraverso una condivisione che diventa virale, il contenuto a connotazione sessuale esplicita può essere diffuso a un numero esponenziale e infinito di persone e ad altrettante piattaforme differenti. Il contenuto, così, diventa facilmente modificabile, scaricabile e condivisibile e la sua trasmissione è incontrollabile;
- **la persistenza del fenomeno:** il materiale pubblicato online può permanervi per un tempo illimitato e potrebbe non essere mai definitivamente rimosso. Un contenuto ricevuto, infatti, può essere salvato, a sua volta re-inoltrato oppure condiviso su piattaforme diverse da quelle originarie e/o in epoche successive.

I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psicosessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro e depressione.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Il processo di adescamento segue generalmente 5 fasi:

1. **Fase dell'amicizia iniziale:** Questa è la fase in cui l'adescatore cerca i primi contatti con la vittima individuata, provando a socializzare con lei. Tenterà, quindi, di conoscerla meglio al fine di scoprirne bisogni, interessi e il contesto in cui vive. Condividendo argomenti di interesse del minore l'adescatore cercherà pian piano di conquistarsi la sua fiducia, ponendogli domande frequenti che attestano interesse e attenzione nei suoi confronti. Gradualmente affronterà con la vittima argomenti sempre più privati ed intimi.
2. **La fase di risk-assessment:** in seguito ai primi contatti con il minore, l'adescatore cerca di comprendere il contesto in cui si svolge l'interazione (es. da dove si collega alla Rete? I genitori lo controllano quando chatta? Che rapporto ha con loro?). L'obiettivo dell'adescatore è quello di rendere sempre più privato ed "esclusivo" il rapporto, cercando di passare, ad esempio, da una chat pubblica ad una privata, da una chat alle conversazioni attraverso il telefono, per poterne così carpire il numero.
3. **Fase della costruzione del rapporto di fiducia:** le confidenze e le tematiche affrontate divengono via via più private ed intime o comunque molto personali. In questa fase l'adescatore può iniziare a fare regali di vario tipo alla vittima e

può anche avvenire lo scambio di foto, subito e non necessariamente a sfondo sessuale.

4. **Fase dell'esclusività:** l'adescatore rende la relazione con il minore sempre più "segreta", isolandolo sempre più dalla famiglia e dagli amici. Chiederà alla vittima di non raccontare a nessuno ciò che sta vivendo. L'esperienza reciproca verrà presentata come un "geloso segreto" da custodire per non rovinare tutto. In questa fase l'adescatore potrà ricorrere a ricatti morali puntando sulla fiducia costruita, sulla paura o sul senso di colpa.
5. **Fase della relazione sessualizzata:** in questa fase la richiesta di immagini o video sempre più privati e a sfondo erotico potrebbe essere più insistente, così come la proposta di incontri offline. Qualora il minore avesse già inviato immagini o video privati, potrebbe essere ricattato dall'adescatore: se non accettasse un eventuale incontro l'adescatore potrebbe diffondere quel materiale online. Questi, inoltre, tenderà a presentare sempre la situazione come "normale" al fine di vincere le eventuali resistenze del minore a coinvolgersi in tale rapporto.

Per riconoscere un eventuale caso di adescamento online è importante prestare attenzione a piccoli segnali che possono essere indicatori importanti, per valutare un cambiamento improvviso nel comportamento di un minore:

- Il minore ha conoscenze sessuali non adeguate alla sua età?
- Venite a conoscenza di un certo video o di una foto che circola online o -ancora- il minore ha ricevuto un contenuto (o filmato), ma c'è imbarazzo e preoccupazione nel raccontarvi di più...
- Il minore si isola totalmente e sembra preso solo da una relazione online?
- Ci sono prese in giro e allusioni sessuali verso un bambino/ragazzo in particolare?

Il nostro Istituto attiva percorsi di Educazione all'affettività e alla sessualità, al fine di informare ed accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità; questo per aiutarli ad essere più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri.

Inoltre, all'interno dell'Istituto è attivo lo Sportello di Ascolto, al fine di supportare pedagogicamente gli studenti e le studentesse in difficoltà. Casi di evidente e grave adescamento online possono richiedere l'intervento della Polizia Postale e delle Comunicazioni a cui bisogna rivolgersi tenendo traccia degli scambi fra il minore e l'adescatore (ad esempio, salvando le conversazioni attraverso screenshot, memorizzando eventuali immagini o video ecc.).

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - *Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **“Segnala contenuti illegali”** ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono](#)

Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.

Se si ravvisa un rischio per il benessere psicofisico degli alunni coinvolti nella visione di contenuti pedopornografici, sarà opportuno ricorrere a un supporto psicologico.

Se si viene a conoscenza del coinvolgimento di minori vittime di forme di reato riconducibili alla pedopornografia, il personale scolastico è tenuto a richiedere l'intervento della Polizia Postale o degli altri organi competenti.

Studi in materia dimostrano come l'utilizzo di materiale pedopornografico possa essere propedeutico all'abuso sessuale agito ed è quindi fondamentale, in termini preventivi, intervenire per ridurre l'incidenza di tale possibilità.

Il sexting può avere risvolti connessi al fenomeno della pedopornografia. La mancanza di intenzione di danneggiare o sfruttare l'altro (anche se a volte tale materiale può essere successivamente utilizzato con questo scopo come nel caso del cyberbullismo o del ricatto a fini di estorsione) non esclude che i comportamenti del sexting possano configurare reati connessi con la pedopornografia poiché, secondo il nostro ordinamento giudiziario, il materiale così prodotto e scambiato si declina come pedopornografico e soprattutto perché il rischio di perdere il controllo di tali immagini, uscendo dallo scambio consensuale, è molto alto e spesso ragazzi e ragazze non hanno consapevolezza delle conseguenze delle loro azioni, come la possibilità di diffondere in Rete immagini intime/private di altri fuori dai canali riservati dello scambio.

Secondo il recente parere emesso dal Comitato di Lanzarote del Consiglio d'Europa (l'organismo incaricato di monitorare l'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei/le bambini/e contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali), il "sexting" tra minori (generare, ricevere e condividere in modo consensuale immagini/video a sfondo sessuale o sessualmente espliciti di sé stessi attraverso le tecnologie digitali) non costituisce una condotta connessa alla "pedopornografia", se destinato esclusivamente all'uso privato dei minori, tuttavia se il materiale privato dovesse essere diffuso si configurerebbe invece come pedopornografico. Il parere specifica inoltre che i minori costretti a tale condotta dovrebbero essere affidati ai servizi di assistenza alle vittime e non essere perseguiti penalmente e che particolare attenzione andrebbe posta, nel caso tale materiale fosse prodotto tra bambini/e.

Per la prevenzione del fenomeno è fondamentale incentivare, all'interno delle classi, percorsi di educazione all'affettività, calibrando l'intervento in funzione della maturità degli alunni.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno in corso).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse con il coinvolgimento di esperti.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti, anche in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).**Scegliere almeno 1 di queste azioni:**

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse con il coinvolgimento di esperti.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti, anche in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Così come riportato nelle [Linee di orientamento](#) per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nel paragrafo 3.1. (pag. 9) si sottolinea come il nostro Istituto aderisca alla prescritta indicazione:

“le misure di intervento immediato che i Dirigenti Scolastici sono chiamati a effettuare, qualora vengano a conoscenza di episodi di cyberbullismo, dovranno essere integrate e previste nei Regolamenti di Istituto e nei Patti di corresponsabilità, al fine di meglio regolamentare l’insieme dei provvedimenti sia di natura disciplinare che di natura educativa e di prevenzione”.

Per questo motivo, le misure d'intervento previste nel presente documento nel caso di episodi riferibili ad azioni di Bullismo o Cyberbullismo, sono integrate e previste sia nei regolamenti d'istituto che nei patti di corresponsabilità condivisi con le famiglie.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno

vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

Nel CASO A (sospetto):

si coinvolgere il referente d'Istituto per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'ePolicy) valutando insieme le possibili strategie d'intervento. In relazione all'azione rilevata, si considera anche alla possibilità di avvisare l'intero consiglio di classe e, se si ravvisa la necessità e l'urgenza, di coinvolgere il Dirigente Scolastico (considerando il regolamento interno o le prassi già consolidate). Nel frattempo, il docente (e i docenti informati) ascolta gli studenti e le studentesse, osservando e monitorando il clima di classe, ciò che accade, le dinamiche relazionali nel contesto classe, senza fare indagini dirette. Uno strumento utile per raccogliere informazioni può essere il "diario di bordo". Inoltre, il docente deve cercare di capire se gli episodi sono circoscritti al gruppo o se interessano l'intero Istituto. Operativamente è fondamentale coinvolgere tutti gli studenti e le studentesse, informandoli sui fenomeni e sulle caratteristiche degli stessi, suggerendo di chiedere aiuto se pensano di vivere situazioni, di subire atti identificabili come bullismo o cyberbullismo.

Nel CASO B (evidenza),

il docente deve condividere immediatamente quanto osservato con il referente per il bullismo e il cyberbullismo, valutando insieme le possibili strategie di intervento. Si avvisa anche il Dirigente Scolastico che convoca il consiglio di classe. Se non si ravvisano fattispecie di reato, si dovrà in relazione all'azione rilevata:

- informare i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) degli/delle studenti/studentesse direttamente coinvolti/e (qualsiasi ruolo

abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo, su quanto accade e condividete informazioni e strategie;

- richiedere, in concomitanza, la consulenza dello psicologo scolastico a supporto della gestione della situazione, in base alla gravità dell'accaduto;
- informare i genitori degli/delle studenti/studentesse infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy);
- informare gli/le studenti/studentesse ultra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy);
- attivare il consiglio di classe;
- valutare come coinvolgere gli operatori scolastici su quello che sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni effettuate con referente, dirigente e genitori, si potrebbe poi segnalare alla Polizia Postale: a) contenuto del materiale online offensivo; b) modalità di diffusione; c) fattispecie di reato eventuale.

Se è opportuno, richiedere un sostegno ai servizi e alle associazioni territoriali o ad altre autorità competenti (pensiamo al cyberbullismo, con il suo impatto sulla vita quotidiana della vittima, la quale sa che i contenuti lesivi sono online, diffusi fra molte persone conosciute e non, in un circuito temporale senza fine e senza barriere spaziali).

È bene sempre dialogare con la classe, attraverso interventi educativi specifici, cercando di sensibilizzare studenti e studentesse sulla necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali dannosi, ma anzi di segnalarli e bloccarli. Ciò è utile anche per capire il livello di diffusione dell'episodio all'interno dell'Istituto.

Attualmente è attivo, presso il nostro Istituto, lo sportello di ascolto per fornire supporto a chi ne fa richiesta. Il servizio è rivolto a studenti, docenti e genitori.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

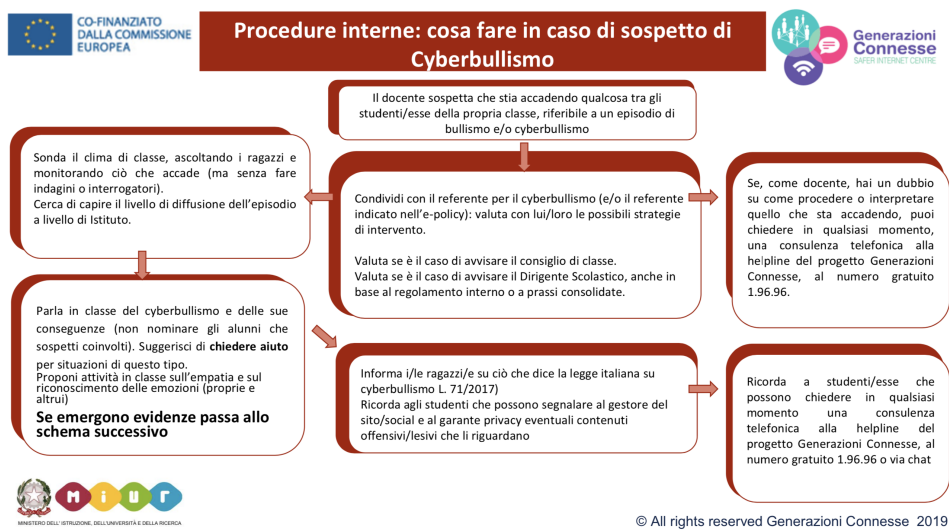
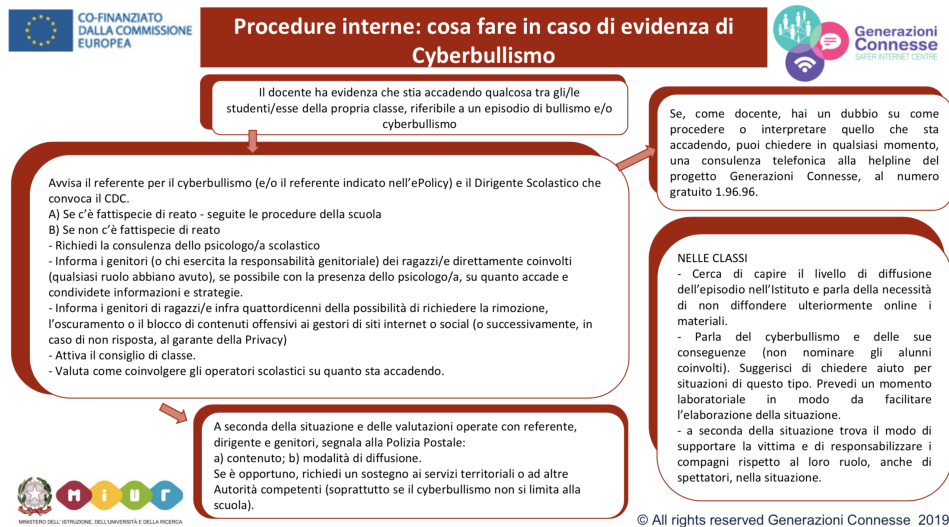
Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

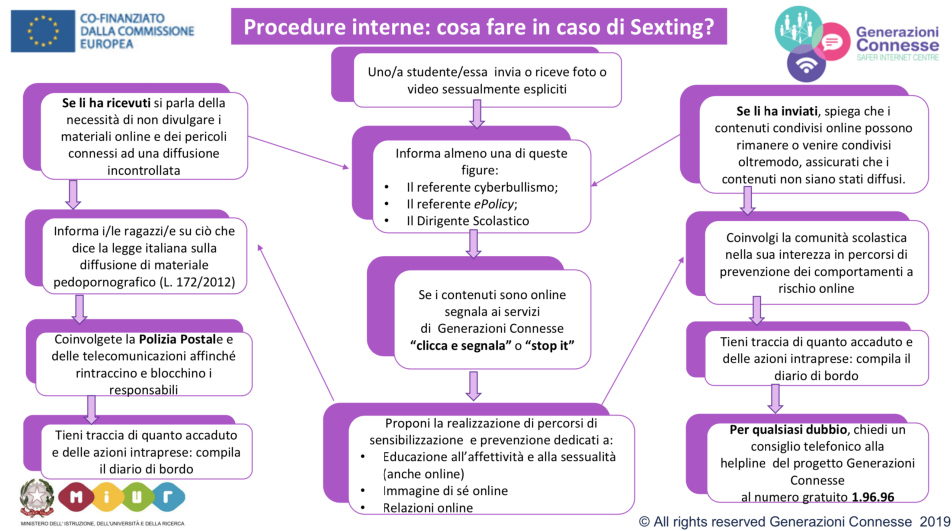
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell’infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all’uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell’utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all’Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4. - Allegati con le procedure

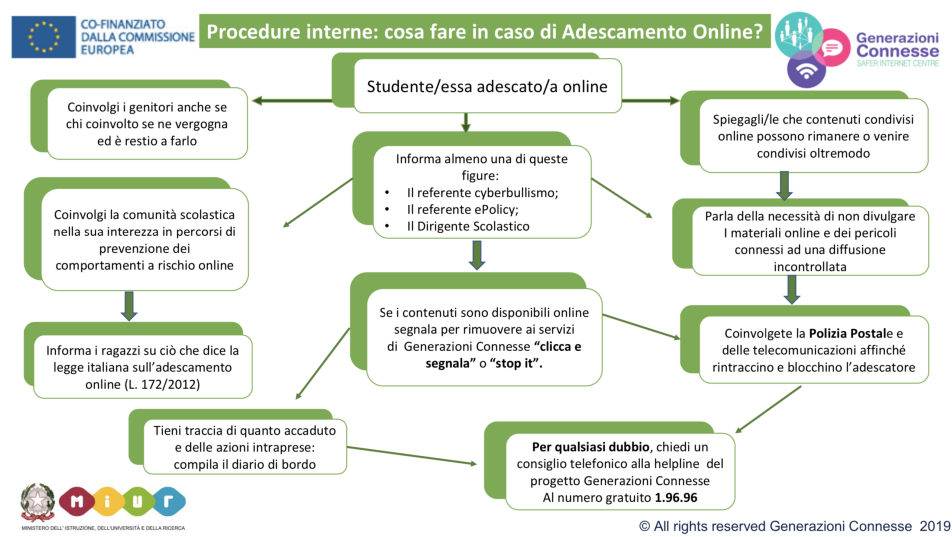
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



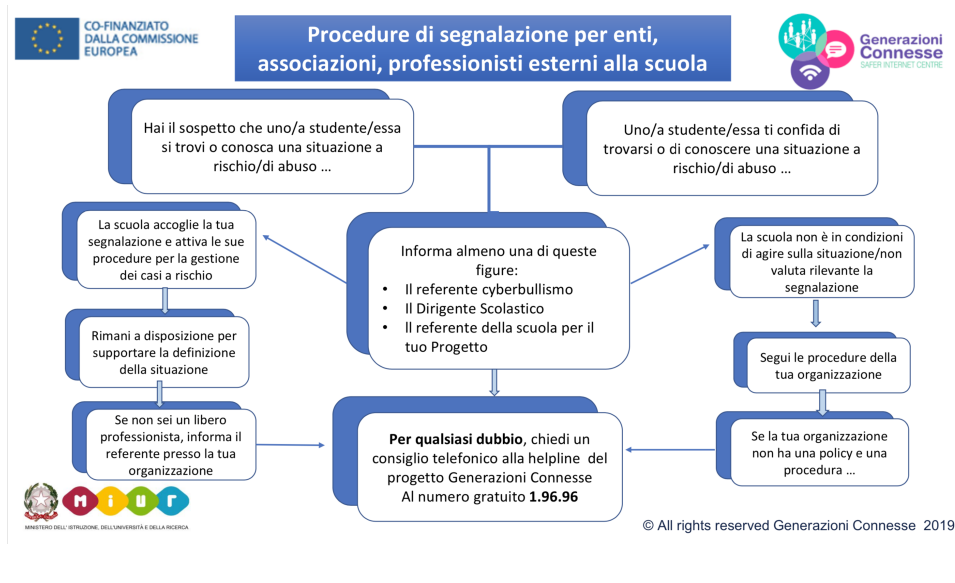
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno corrente).

Affidare al gruppo di lavoro il compito di monitorare gli effetti delle azioni di sensibilizzazione e prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo nonché dell'uso delle tecnologie TIC e nel caso, ripensare/integrare tali azioni ed eventualmente anche gli strumenti di segnalazione delle situazioni problematiche legate ad episodi di cyberbullismo, adescamento online o sexting.

